

## L'associazione nazionale presidi «Il 94% degli alunni in video? Bellissimo, se solo vero»

Conti a pagina 2

### L'INTERVISTA

Il presidente dell'Associazione Nazionale Presidi, Giannelli: «Molti non hanno pc o connessione»

# «Il 94% degli studenti in videolezione? Bellissimo, se soltanto fosse vero»

VALENTINA CONTI

••• Secondo le rilevazioni del **Miur** circa il 94% degli studenti sono stati coinvolti, ad oggi, in fase di emergenza, nella Didattica a distanza, l'Istat afferma che tra il 30 e il 46% delle famiglie è sprovvista di pc. **Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione Nazionale Presidi, qual è il quadro della situazione?**

«Intanto, un monitoraggio preciso non ci può essere perché parliamo di quasi 9 milioni di studenti. Il dato percentuale emerso dalle rilevazioni del **Miur** lo trovo un po' ottimistico, e comunque c'è sempre quel 6% di studenti tagliati fuori. Parliamo quasi di mezzo milione di ragazzi, che non sono pochi». **Studenti che restano fuori per quali motivi?**

«Perché non riescono a collegarsi non per ragioni loro, ma specialmente per la carenza di infrastrutture, primo problema da affrontare. Ci sono ancora località non servite da internet. Per coloro che non

possiedono un pc, invece - secondo problema - stiamo cercando di risolvere con gli stanziamenti del Ministero, già nelle casse delle scuole. Si sta tamponando, in sostanza, con circa 200mila device arrivati, tra tablet e notebook. Il

non coinvolgimento della totalità degli studenti nella Dad è ciò che probabilmente ha fatto propendere per la decisione politica ad am-

mettere tutti alla classe successiva in caso di non riapertura della scuola entro il 18 maggio, considerata data spartiacque. Ma ammissione non vorrà dire promozione: rimangono tracciati i debiti di ognuno. E significa che l'anno prossimo verranno fatti gli scrutini di un biennio - 2019-21. Cioè bisognerà studiare per due anni, non per uno». **Nel decreto scuola la Didattica a distanza diventa obbligatoria. In ballo c'è l'ipotesi che a settembre si possa riaprire in modalità Dad. La scuola italiana sarà pronta davanti a una pausa così lunga dalle lezioni in presenza?**

«Non sono pessimista su questa ipotesi, certo sarebbe una novità. Ma ci saranno cinque mesi in cui ci si potrà organizzare sull'e-learning meglio di quanto fatto ora per fronteggiare l'allarme sanitario. Fare le cose da un giorno all'altro non aiuta in un contesto già complesso».

**Anche perché c'è da mettere in conto la competenza del sistema scolastico sul digitale.**

«È l'altra questione che pesa sul bilancio della Dad. Va detto che il Piano nazionale scuola digitale ha prodotto un miglioramento negli anni. Il punto è che i docenti sono abituati a fare lezione tradizionale, dunque ci si deve abituare alle lezioni a distanza. Il sistema ce la sta mettendo tutta, ma non è ottima-

le».

**Come ci si sta muovendo?**

«Ci sono valanghe di webinar gratuiti per gli insegnanti, e per la formazione si stanno rivelando molto utili gli animatori digitali delle scuole: docenti più competenti in materia informatica formati negli ultimi anni».

**Lei crede che la scuola possa riaprire a maggio?**

«Io vorrei che si tornasse a scuola a maggio perché vorrebbe dire essere fuori dall'emergenza. Se non fosse così, un prezzo che pagheremo per colpa del virus saranno le valutazioni differenti dei ragazzi. Un Esame di Stato orale, come non si è mai visto negli ultimi 75 anni. E l'esame di terza media solo valutativo. Ma non c'è scelta».

**Come se la immagina la Maturità solo orale?**

«Come nessuno l'ha mai fatta. L'introduzione delle buste lo scorso anno sono state piccole modifiche. Bisognerà definire un modello di approfondimento delle domande. Ci saranno indicazioni per rendere la prova omogenea. Quello che mi preme dire agli studenti è di prendere tutto sul serio. Ripeto: per loro non sarà un anno abbontato».



Peso: 1-1%, 2-23%, 3-8%

**Antonello  
Giannelli**  
Presidente  
dell'Associa-  
zione  
Nazionale  
Presidi



Peso:1-1%,2-23%,3-8%